



L'Istituto per l'Ambiente Marino Costiero (IAMC) raggruppa sezioni che tradizionalmente si occupano di tematiche inerenti l'ambiente marino, con particolare riguardo agli aspetti geologici, chimici, fisici e biologici. A queste ricerche, che presentano anche carattere applicativo e che includono tematiche di carattere tecnologico, si associa anche l'attività di formazione, che include un Dottorato di Ricerca in Scienze ed Ingegneria del Mare (Napoli) e la partecipazione ad altri dottorati di ricerca. Le aree di interesse previste dal decreto istitutivo sono:

- Geologia e geofisica marina: morfobatrimetria, stratigrafia e assetto tettonico dei fondi marini, risorse e rischi, paleo clima
- Biodiversità degli ecosistemi marini e cicli biogeochimici, con particolare riguardo alla fascia costiera e alle sue risorse; tolleranza del sistema marino alle perturbazioni naturali e antropiche.
- Risorse biologiche, con attenzione alle risorse della pesca e dell'acquacoltura.
- Oceanografia Interdisciplinare e pre-operativa ed ecologica dei sistemi sensoriali e previsioni delle future condizioni dell'ecosistema marino.

L'Istituto è stato istituito nel 2002 e deriva dalla convergenza di quattro preesistenti istituti: l'Istituto di Ricerca Geomare Sud di Napoli che è sede dell'IAMC, l'unità operativa di Mazara del Vallo (con unità staccata a Castellammare del Golfo) che deriva dall'Istituto di Ricerca sulle Risorse Marine e l'Ambiente (IRMA), l'unità operativa di Messina, ex Istituto Sperimentale Talassografico e l'unità operativa di Taranto, ex l'Istituto Talassografico "A. Cerruti". A questi si aggiunge l'unità di Oristano che corrisponde all'ex Sezione Sistemi Sensoriali e Ambiente Marino dell'Istituto di Cibernetica e Geofisica di Genova e l'unità di Capo Granitola che è stata recentemente costituita (2007). All'IAMC nel suo complesso fanno capo circa 130 unità di personale di ruolo (ricercatori, tecnologi, tecnici, operatori e amministrativi). Il personale non di ruolo che fa capo alle varie unità dell'Istituto (assegnisti, borsisti, dottorandi e contrattisti) è di circa 100 unità. L'Istituto dispone di numerosi laboratori modernamente attrezzati, di strumentazione avanzata per la ricerca a mare e di diverse imbarcazioni.

In Sicilia esistono 3 sezioni dell'Istituto insieme alla Unità staccata di Castellammare del Golfo, quella di Messina, di Mazara del Vallo e quella di nuova istituzione di Capo Granitola.

Sezione di Capo Granitola

La U.O è situata sulla costa Sud Siciliana nel Comune di Campobello di Mazara ed è ospitata all'interno di una vecchia Tonnara ristrutturata su un ettaro di superficie di cui 1100 mq per uffici e laboratori. Le attività di Ricerca, Formazione, Potenziamento e di Diffusione della Cultura Scientifica sono sviluppate principalmente nel campo dell'Oceanografia Interdisciplinare, dell'Ecologia e Biologia della Pesca. In questo contesto, particolare importanza hanno le attività nell'Acustica marina applicata e nell'Ecologia e Bioacustica dei cetacei.

Sezione di Mazara del Vallo

La U.O. si occupa dello studio delle risorse biologiche del mare con l'obiettivo di: - Gestire le risorse ittiche; - Favorirne l'incremento; - Studiarne le fluttuazioni; - Sviluppare software e GIS; - Gestire la fascia costiera; - Favorire il trasferimento delle imprese di tecnologie scientifiche ed elettro-acustiche impiegate nelle attività di pesca.



*Attività che verranno svolte alla mostra:
dal 18.02.2010 al 25.02.2010 (intera giornata)*

Esposizione fotografica sul pescato di Palermo

Dott.ssa Angela Cuttitta per l'IAMC Sezione di Capo Granitola.

Fotografie realizzate nel Progetto "Iniziativa di promozione della produzione di pesce azzurro nel comune di Palermo ottenuto con metodi rispettosi dell'ecosistema marino". IAMC-CNR e Comune di Palermo.

Il gruppo scientifico dell'IAMC Sezione di Capo Granitola focalizza le sue attività di Ricerca, Formazione, Potenziamento e di Diffusione della Cultura Scientifica, principalmente nel campo dell'Oceanografia Interdisciplinare, dell'Ecologia e Biologia della Pesca e della Bioacustica dei cetacei. In questo contesto, è nata la mostra sul pescato di Palermo, come documento di denuncia di una pesca tradizionale in declino in una borgata marinara quasi del tutto assorbita dal cemento. Le specie ittiche locali immortalate nelle fotografie della mostra appartengono prevalentemente a quella categoria definita come pesce povero e vengono pescate attraverso metodi di pesca artigianale con imbarcazioni di piccole dimensioni e attrezzi spesso al limite della legalità. La mostra della pesca e del pescato passa dal mare alla terra ferma, mostrando anche le tipiche caratteristiche dei mercati palermitani.

Video sulle campagne oceanografiche dell'IAMC

Regia, Videoriprese e Montaggio: Gabriella Titone. Assistente montaggio: Marco Zora. Colonna sonora: Joe Hisaishi. Supervisione: Salvatore Mazzola.

L'Oceanografia Interdisciplinare studia l'ecosistema marino grazie all'interpretazione di un insieme di dati fisici, chimici e biologici che determinano le condizioni delle masse d'acqua e degli animali che in esse vivono. Il video sulle *campagne oceanografiche dell'IAMC*, realizzato dalla dott.ssa Gabriella Titone, mostra uno spaccato di vita a bordo delle navi oceanografiche, dove ricercatori, tecnici e studenti si trovano insieme a raccogliere dati e campioni di varie componenti biotiche e abiotiche dell'ecosistema marino.

Video acquaria IAMC-CNR Sezione di Capo Granitola

Regia: Marco Zora - Videoriprese: Marco Zora, Davide Ganci, Alfio Zammuto - Videoriprese subacquee: Antonio Scannavino, Alfonso Santoro - Montaggio: Daniela Megna - Colonna sonora: "Terra aria" di Giovanni Sollima - Supervisione: Salvatore Mazzola - Coordinamento scientifico: Giuseppa Buscaino

Questo video, privo di voce fuori campo e commentato unicamente da un sottofondo musicale, mostra alcune fasi dei preparativi e delle tecniche di avvistamento e di ripresa utilizzate per lo studio della popolazione di delfini della specie *Tursiops truncatus* nelle acque prospicienti Capo Granitola - Mazara del Vallo (Tp) intrapreso, nel 2003, dal Gruppo Interdisciplinare di Oceanografia di IAMC-CNR e la soc. SEAMED.